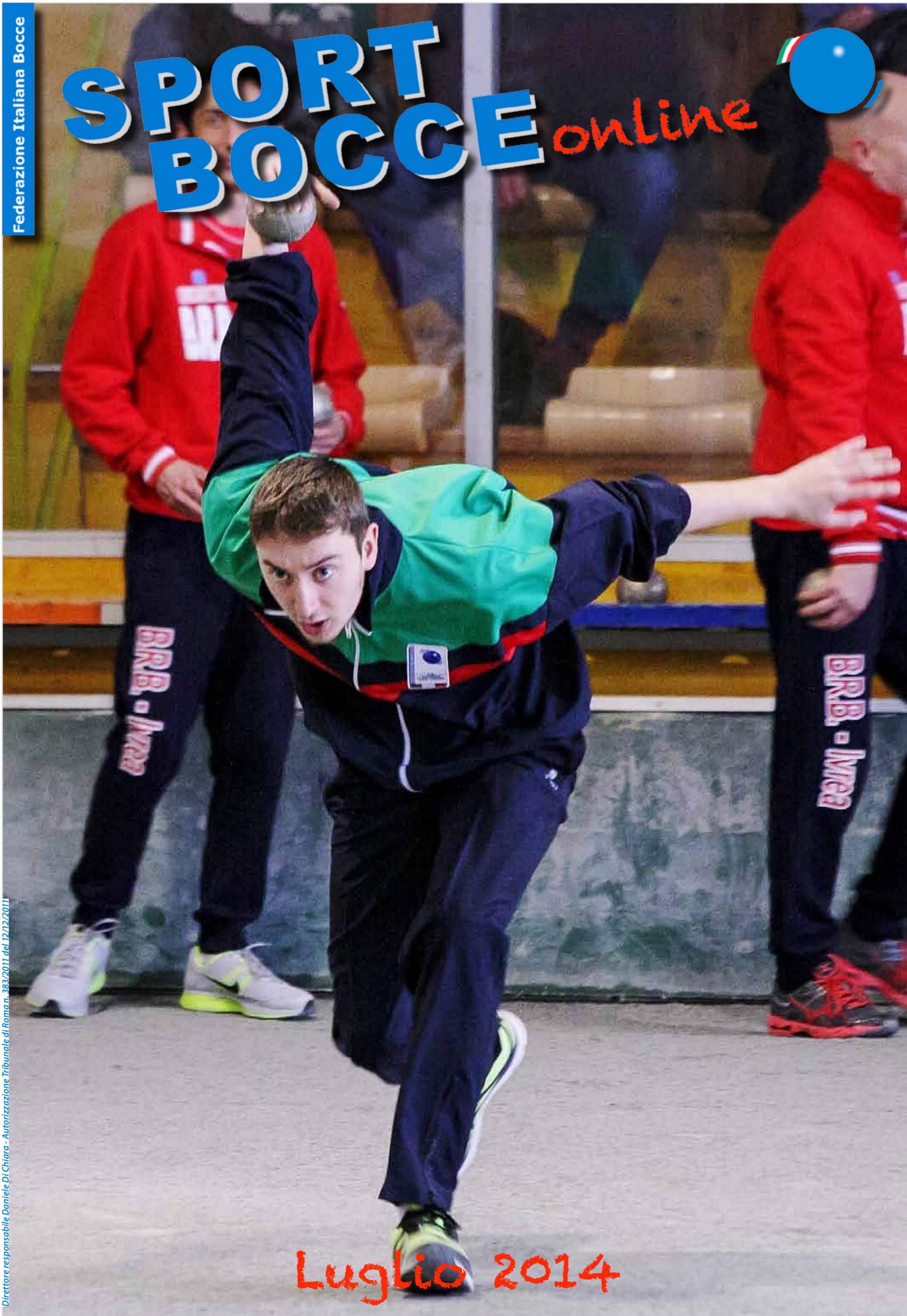


SPORT BOCCCE online



Direttore responsabile Daniele Di Chiara - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 383/2011 del 12/12/2011

Luglio 2014



STORIA

1997 - L'ASSEMBLEA DI ROMA CON LA RICONFERMA DI RIZZOLI



di Daniele Di Chiara

(segue)

Sui campi di Romans, in Francia, dove si disputò nel 1996 l'ottavo incontro tra le nazionali femminili d'Italia e d'Oltralpe del volo, le azzurre allenate da Paletto riuscirono a scavalcare le francesi per 15 a 3 confermando i notevoli progressi compiuti dalle bocce rosa italiane negli ultimi anni. Il successo azzurro fu merito di Trova, Oberto, Toffolo, Marchiori, Pasin e Gerbaudo.

L'ultimo botto del '96 arrivò dagli Stati Uniti. Sui campi di Highwood, vicino a Chicago, dove si disputò il terzo campionato mondiale di club della raffa, fu la bandiera tricolore a salire più in alto di tutte grazie alla stupenda prova dei giocatori della De Merolis di Teramo che, riproponendo il successo dell'anno precedente in Canada, si riconfermarono leader della boccia sintetica.

Calò così il sipario su una stagione che aveva regalato immense soddisfazioni all'Italia. Dalla periferia al vertice federale ci si stava intanto preparando al rinnovo dei quadri direttivi per la quinta "legislatura" della Fib, una federazione che da sempre, con i suoi atleti, i suoi dirigenti, i suoi tecnici e i suoi arbitri, si era assunta e meritata il ruolo di battistrada nella lunga marcia delle bocce per la loro qualificazione in campo mondiale.

Ancora una volta era stata la Federazione italiana, guidata da Rizzoli, a spianare il terreno per un ulteriore sviluppo del gioco più antico del mondo ottenendo un prestigioso passaporto: quello di far partecipare le bocce ai Giochi del Mediterraneo del 1997. Per la prima volta lo sport boccestico approdò ufficialmente ad una così importante manifestazione multidisciplinare e sfilò con le sue bandiere e i suoi atleti affiancati a delle altre discipline sportive.

Bari fu una tappa memorabile. Le bocce si presen-

tarono con le carte in regola per essere grandi protagonisti dello sport del Duemila.

Il 1997 rappresentò per le bocce italiane una svolta storica. Furono tanti e di enorme grandezza gli av-



L'intervento del presidente Rizzoli all'assemblea nazionale del 1997 a Roma. Al suo fianco il segretario generale Maria Claudia Vannini e il presidente del Coni Mario Pescante

venimenti che coinvolsero la Fib, con celebrazioni e partecipazioni a manifestazioni di alto livello che la proiettarono sui palcoscenici nazionali e internazionali.

Sul quotidiano sportivo Tuttosport iniziarono servizi settimanali con un'intera pagina nella giornata di giovedì dedicata alla cronaca delle maggiori competizioni delle tre specialità, raffa, volo e petanque. Un salto di qualità, nel mondo dei media, che incontrò un grande favore tra gli appassionati delle bocce.

Il 22 e 23 febbraio si tenne a Roma, all'Hotel Ergife, l'assemblea federale di fine mandato. Il presidente

Rizzoli, nel suo intervento in chiusura dei lavori, ringraziò i delegati convenuti nella Capitale e diede la carica per affrontare le grandi sfide del Duemila.

Ecco un passaggio del suo intervento.

incontrare nelle quotidiane incombenze della sua attività siano sempre minori. Gli anni che ci attendono saranno senz'altro difficili ma, nel contempo, entusiasmanti. La Federazione italiana dovrà tirare la volata alle bocce internazionali per collocare il nostro sport su quel piedistallo di considerazione e rispetto che si merita in campo mondiale. E' un ruolo che abbiamo voluto assumerci e che ci spetta di diritto, grazie ai meriti storici e sportivi che hanno sempre qualificato la nostra opera.

Alla partenza di questo nuovo quadriennio, quindi, tutti insieme, con un ipotetico via!, incamminiamoci sulla luminosa strada che ci porterà all'inizio del terzo millennio".

L'assemblea di Roma aveva eletto il nuovo Consiglio direttivo che risultò composto dal presidente Rizzoli, da dieci consiglieri della specialità raffa (Asperti, Bardoni, Brucciani, Casarini, Cervini, Del Vecchio, Fiorini, Mearini, Molteni e Sagripanti), nove del volo (Ballauco, Bianco, Bondaz, Cinerari, Cresta, Pasquero, Pastori, Trincherò e Vercelli) e da Francesco Verdelli che fu chiamato a rappresentare la petanque. Ai lavori intervenne il presidente nazionale del Coni, Mario Pescante, che volle così dimostrare, ancora una volta, la sua simpatia e la sua considerazione per questo sport e la sua grande amicizia con il presidente Rizzoli.

L'assemblea romana segnò anche il volontario ritiro dal Consiglio federale dei consiglieri Sergio Sobrero e Libero Ferraris, due personaggi che, con il loro operato, avevano lasciato un segno indelebile nello sviluppo del sport boccestico.

Nella sua prima riunione il Consiglio federale elesse due vicepresidenti, Pier Giorgio Bondaz del volo e Mario Cervini della raffa.

è in nostro potere affinché i desideri diventino realtà e le difficoltà che dovrà



I delegati all'assemblea dell'Hotel Ergife di Roma e, in alto, il tavolo della presidenza. All'appuntamento della Capitale fu eletto anche il nuovo Consiglio federale e ci fu la riconferma plebiscitaria per il presidente Rizzoli



VIP

BENEVENE, IL RE DELLA BOCCIATA MORBIDA



di Carlo Massari

Innanzitutto il suo palmares, straordinario, nella specialità volo. Quattro campionati mondiali a squadre di categoria A (1966,1967,1970,1980), un campionato mondiale a coppie A (1979), due campionati europei a squadre (1980,1982), tre Coppa Europa squadre A "Principe di Monaco" (1968,1969,1971), tre tornei internazionali europei under 18 (1958,1959,1960), un campionato italiano tiro di precisione A (con la Elli Zerboni Torino, 1963), tre a quadrette A nel 1975 e 1976 con la Rivodoresse Torino e uno nel 1980 con la Accorsi Torino, uno a coppie A (1977, Tuttobocce Torino) e sei campionati italiani di società di serie A (1966,1967,1968 Pianelli Traversa, 1975,1976 Rivodoresse e 1980 Accorsi Torino).

Franco Benevene, nato a Torino il 9 settembre 1942, si pone subito in evidenza, appena sedicenne, sin dal suo apparire sui terreni di gioco delle bocce del volo per lo stile perfetto e la buona condotta di gioco. Adocchiato dai tecnici della Federbocce, viene convocato nella quadretta giovanile e sarà vincitore della prima uscita ufficiale nella stagione 1958 nel torneo internazionale giovanile, una specie di competizione europea allievi, a Montecarlo con i compagni Adriano Deregibus (papà dell'attuale campione Fabrizio in forza alla Brb), Usai e Graglia. La identica formazione si ripeterà l'anno successivo in terra francese, ad Annecy, poi il terzo successo consecutivo nel 1960 a Chambéry ancora con Adriano Deregibus e gli esordienti Alifredi e Taravelli.

Immediatamente promosso nel 1961 alla categoria A (a soli 19 anni), andrà subito a difendere per un anno i colori sociali della squadra torinese della Fiat e poi alla concittadina Elli Zerboni in due stagioni con Pino Motto, Giuseppe Carrera e il giovane Beppe Mollo dove metterà in evidenza le sue innegabili doti agonistiche.

Successivamente passa alla nuova Pianelli Traversa, quindi all'Accorsi, alla Tuttobocce Torino e alla Rivodoresse realizzando dal 1963 al 1982 importanti successi a livello internazionale e nazionale corroborati da ben 5 titoli iridati, due campionati europei e tre Coppa Europa "Principe di Monaco", 11 campionati italiani di cui 6 di società serie A con inoltre 400 vittorie in gare a tutti i livelli sempre nell'abitualità ruolo di bocciatore elitario di punta, ovvero bocciatore di categoria A, soprattutto nelle quadrette. Per ultime arrivano le casacche delle società torinesi Rossini Birichin e Madonna del Pilone concludendo infine il percorso agonistico con la divisa dell'Auxilium Saluzzo nella stagione 1987/88 nel campionato di serie A dove ha realizzato un record personale di 29 punti nel punto tiro obbligato. Ha abbandonato troppo presto l'attività, quasi cinquantenne, con grande rimpianto fra i suoi tifosi, ma anche tra i compagni e gli avversari, che lo apprezzavano per la lealtà e la sportività dimostrate in ogni occasione, soprattutto

tutto per la grande capacità tecnica ed agonistica. Non per nulla è stato tiratore eccellente, tra l'altro, al fianco dell'impareggiabile Umberto Granaglia.

Serio, taciturno e concentrato, sempre, in ogni momento della gara, era dotato di una bocciata fluida e lineare con la caratteristica di eseguire la rincorsa alla francese con i classici sette passi, con un perfetto sincronismo braccio-gambe e con il lancio parabolico della sfera che terminava nella parte finale al rallentatore, come se al momento del distacco dalla mano il cervello proiettasse un impulso al giocatore stesso per calcolare con pre-



Franco Benevene, primi passi a cinque anni per una carriera straordinaria sui campi di tutto il mondo

cisione il tiro sul bersaglio da colpire.

Il motivo per il quale hai deciso di abbandonare troppo presto l'attività agonistica?

"Impegni di lavoro, quelli della mia famiglia costituita da mia moglie Wanda sposata il 10 novembre 1968 a Torino e immediatamente partito per Ginevra dove ero impegnato nella classica "33 ore" e due figli, Paolo e Clara, dai quali mi dovevo assentare troppo spesso per gli impegni agonistici che, ad un certo momento, divennero stressanti, mi indussero ad abbandonare le bocce. Salvo ritornare all'attività dopo un paio d'anni ma con minor presenza alle gare. Appendendo definitivamente le bocce al chiodo nel 1990".

Come è nata la passione per le bocce?

"Premesso che papà Mario, classe 1911, giocava alle bocce soprattutto nella specialità del "libero" sulle corsie della società "Gatta Verde" di Torino sita nella zona del Martinetto, dal 1936 sino al 1960 duellando con i vari Otello, Gallina, Baravaglio, Mongero, Canta, Serafino, Cagnotto e tanti altri, ho iniziato all'età di cinque anni su due campi del ristorante Belvedere di Saluzzo gestito da uno zio.

Usavo bocce di legno e sintetiche che prelevavo da un cassone posto alla testata dei giochi. Trasferitomi a Torino con i genitori, alternavo gli impegni della scuola elementare, che mi stava un po' stretta

di luglio era programmato a Monaco Montecarlo.

La prima uscita e la prima vittoria?

"Non esisteva ancora l'Autostrada dei Fiori ed il viaggio fu disastroso con le curve che si susseguivano ininterrottamente con conseguenze che è facile immaginare per il nostro fisico. Ma ci rimettemmo prontamente in sesto e la gara... la vincemmo a mani basse. Al mio fianco Adriano Deregibus, bocciatore e spalla, Graglia della Sis Torino e Quinto Usai della Madonna del Pilone, i due puntatori. Nell'occasione ho vinto tre medaglie, quella d'oro per la vittoria, ben due d'argento come miglior bocciatore e per l'armoniosità della bocciata".

La conferma ci viene dall'allora compagno Deregibus, tutt'ora in attività: "Franco Benevene colpì tutti i bersagli mandando in visibilità il pubblico con quella sua bocciata plastica e direi perfetta in tutti i sensi".

Una super quadretta. Eravate imbattibili?

"Eravamo ben congeniati. L'anno successivo vincemmo la seconda edizione del Torneo di Annecy con l'identica formazione, un successo importante per la nostra nazionale giovanile anche ai fini promozionali. E, nel 1960, fuori Graglia ed Usai passati di categoria, arrivarono Alifredi e Taravelli. Confermammo a Chambéry la superiorità con la terza vittoria consecutiva".

1960, campionato italiano under 18 di Domodossola. Come andò?

"Nella gara individuale sono stato battuto in finale da un altro giovane campione, Mario Suini, che sarà avversario e compagno in molte stagioni e, negli anni a venire, in diverse società di categoria A. Quarto posto nella prova di bocciata superato dal pinerolese Aldo Cassina. Lo ricordo bene questo campionato in quanto era l'ultima mia stagione nella categoria allievi e tenevo molto a vincere lo scudetto almeno nella prova individuale".

"Alea iacta est", il dado è tratto. Benevene viene promosso nella massima categoria e, da quel momento, spicca il volo verso prestigiosi traguardi. Bocciatore senza alcuna remora verso i quotati avversari del tempo, impavido e conscio delle proprie forze, diviene l'idolo di tanti fans avvinti dalla plasticità della bocciata e dalle elevate medie percentuali, nell'ordine di 90 e più per cento, che realizza nel corso delle partite, mai denotando alcun cedimento. Leale verso gli avversari, sempre sorridente nella buona e cattiva sorte, iscrive il proprio nome nelle innumerevoli competizioni nazionali ed internazionali di Italia, Francia, Spagna, Lussemburgo, Svizzera, Senegal, Marocco, Algeria, Canada, Jugoslavia e Australia inserendo negli

albi d'oro le società di appartenenza e la nostra nazionale nelle varie formazioni totalizzando complessivamente 75 maglie azzurre. Un elenco infinitamente lungo, un iter che il nostro interlocutore così spiega.

"La prima esperienza nel 1961 con la Fiat, e quella positiva nel 1962 e 1963 con la Elli Zerboni di Pino Motto e dell'estroso Giuseppe Carrera, due compagni che mi hanno dato preziosi consigli, ed il giovane Beppe Mollo di Santena. Ricordo lo scudetto nel tiro di precisione del 1963 realizzato a Savona che mi aprì l'esordio in maglia azzurra nel torneo del Lussemburgo, dello stesso anno con la quadretta di Granaglia, Motto e Braglia. Fece seguito due mesi dopo l'altro esordio addirittura nel campionato del mondo a quadrette di Tolosa con Mollo ed i liguri Rivano e Gaggero. Finimmo al terzo posto. Poi l'accasamento nella nuova società torinese Pianelli Traversa dei fratelli Cesare ed Orfeo, costituita proprio nel 1964 con Arrigo Caudera ideatore e giocatore ed Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Albino Cuneo, Martino Alfieri, l'astigiano Carlo Roseo, Carlo Boaretto, Piero Paletto e Renzo Clerico. Un quinquennio di stagioni intense con gare, tornei serali, esibizioni. Coppe e trofei e titoli italiani a tutto il 1968".

Perché l'abbandono della Pianelli Traversa?

"Nel 1969 sono passato alla Rivodoresse su consiglio di Giancarlo Selva, mio cognato, costituendo la quadretta con Mario Suini e Giuseppe Carrera cui si sono aggiunti successivamente i giocatori Morelli, Arrigo Caudera, il campione transalpino Bernard Cheviet. Volevamo affrontare ad armi pari il mitico Granaglia. Ottenemmo importanti risultati e vincemmo altri scudetti". Fu quella anche l'annata in cui la Rivodoresse era a volte connotata come la squadra dei cognati nel senso che Selva, Benevene e Suini avevano sposato anni prima le sorelle Giovanna, Rachele e Wanda. Per Benevene si sono poi susseguiti altri trasferimenti: Tuttobocce, Accorsi, Rossini Birichin, Madonna del Pilone Valpellice e Auxilium Saluzzo.

La vittoria indimenticabile?

"A parte il torneo internazionale giovanile di Monaco del 1958, e lo scudetto di categoria A realizzato nel 1963 nel tiro di precisione a Savona, è sempre vivo ed indelebile il ricordo del primo campionato del mondo del 1966 vinto a Montecarlo con la nazionale di Granaglia, Baroetto e Braglia. Ero talmente emozionato che alla conclusione della finale non riuscivo a profferire parola, una grande gioia con un gruppo in gola. Avevo solamente 24 anni. Ma il trionfo nel vero senso della parola è stato il mondiale a coppie di Melbourne, in Australia nel 1979, con la nazionale di Granaglia, Selva ed io. La finalissima fu disputata contro il fuoriclasse Cheviet e Berthet ed il sottoscritto ha svolto il ruolo insolito di puntatore con Granaglia, ma era l'unico modo per poter superare la coppia avversaria. Fu lotta durissima ma

dalla nostra parte avevamo il sostegno caloroso di tanti italiani colà emigrati anni prima che ci hanno incitato in tutto l'arco del torneo durato cinque giorni, anche nei momenti critici. Al termine invasione dei campi di gioco, una folla ci ha stretto con baci, abbracci, tutti a complimentarsi in un bailamme incredibile per la felicità dei nostri connazionali. Ho vissuto momenti incancellabili dalla memoria. Poi la tournée a Montreal, in Canada, con Mario Suini nel 1982. Nell'internazionale a coppie vincemmo con un gioco spettacolare. Approfittai della trasferta per visitare alcune moderne città e paesaggi di rara bellezza in una realtà affascinante".

quadrette di Gap, in Francia nel 1967, vinta dalla nostra formazione con Granaglia, Braglia, Baroetto ed il sottoscritto contro i transalpini Cheviet, Oliver, Imbert e Bouvet. Punteggio 18 a 17 dopo il tempo cronometrato di 7 ore e 23 minuti. Un record in assoluto ed un tempo interminabile tra pallini annullati, carambole, cambi di ruoli da ambo le parti. Al termine eravamo tutti quanti letteralmente stremati".

Una sconfitta inattesa e bruciante?

"Facile a dirsi. La battuta d'arresto nel mondiale di Torino del 1968 contro la seconda squadra italiana, nel Palazzetto



Benevene, in tribuna, risponde felice all'applauso del pubblico. È il 2005 e si stanno giocando al Palasport di Torino i campionati mondiali del volo. Il fuoriclasse, compagno di tante battaglie al fianco del mitico Granaglia, è stato iniziato al gioco di volo dal padre Mario sui campi della società Gatta Verde

La partita più difficile?

"Quella sostenuta contro quel mostro sacro di Umberto Granaglia nell'individuale di Strambino nel 1964. Mi ritenevo perdente, invece ho sfoderato gli artigli ed il cuore battendolo tra gli applausi della folla dopo un match ad altissimo livello. Ricordo pure la vittoria in un Master internazionale, ancora a Montecarlo, in coppia con Michelangelo Macocco. In finale superammo Granaglia e Andreoli per 13 a 10 con una bocciata secca, un fermo al posto dopo due tri carambolati di Andreoli. Granaglia rimbrottò aspramente il compagno facendolo piangere".

Ti ricordi una finale interminabile di 7 ore e 23 minuti?

"È stata la finalissima del mondiale a

dello Sport torinese al Parco Ruffini, nella finalissima fraticida al cospetto di quasi 7000 spettatori. Partivamo leggermente favoriti reduci dal successo dell'anno precedente a Gap, ma alcuni errori ed incertezze ci costrinsero ad una bella rimonta sino al parziale di 13-16 contro gli azzurri Macocco, Gaggero, Andreoli e Sturla. Arrivò quella bocciata secca di Sturla al limite massimo della corsia di gioco nell'ultima giocata che sconvolse i piani e ci costrinse a tentare il pallino di annullo, parzialmente coperto da alcune bocce.

Dopo alcune valutazioni per una soluzione estrema, si tira ma l'abbiamo fallito sia Granaglia che io ed il titolo si è involato lasciandoci un po' basiti con l'amaro in bocca".

L'ultimo successo?

"Il campionato d'Europa del 1982 a Vals les Bains con la nazionale di Andreoli, Lino Bruzzone, Macario e Suini".

Un paragone fra i campioni Carrera, Granaglia e Cheviet?

"Ho giocato con tutti e tre e ritengo di poter fare un giusto paragone. Carrera era il virtuoso della sfera, funambolico ed imprevedibile nelle decisioni, giocava anche per lo spettacolo ed a coppie era un compagno piacevole. Granaglia era invece il capitano inflessibile della propria squadra, un dittatore nel senso buono, che nulla concedeva ma pretendeva sempre una prestazione maiuscola, mirando alla vittoria in assoluto. Talmente feroce che cito un episodio. Avevamo già in tasca lo scudetto a quadrette e poiché la squadra di calcio del Torino si apprestava a disputare una partita importante del campionato sul campo torinese, chiesi a Granaglia di farmi sostituire e quindi assentarmi per assistere al match. La risposta glaciale fu un no secco: giochiamo sino alla fine. Cheviet, con il quale ho giocato almeno due stagioni, era sempre sereno, trasmetteva fiducia e tranquillità forte del proprio bagaglio tecnico. Purtroppo Carrera e Granaglia ci hanno lasciato. Ma sono stati tre campioni, ognuno per la propria parte. Grandi colpitori con assoluta padronanza del gioco in ogni frangente".

Alla luce dei tuoi risultati, dove ti poni in una speciale top-ten?

"Chi si loda si imbroda e non sta a me giudicarmi. Secondo il parere di tanti miei sostenitori ed inguaribili tifosi, potrei inserirmi immediatamente alle spalle dei tre fuoriclasse indicati".

Benevene è sempre stato il giocatore che fraternizzava con gli avversari propenso ai festeggiamenti anche nelle sconfitte. Per i suoi impegni agonistici ha usato bocce metalliche vuote del diametro di 10 centimetri e 1,100 chilogrammi.

Il proprio peso forma oscillava sugli 83/84 Kg. per una altezza di mt. 1,76. Nell'alimentazione ha sempre osservato alcune regole fondamentali non eccedendo mai nei carboidrati. Tifoso del Torino calcio da sempre, alla televisione segue football e ciclismo. Il colore preferito? Indubbiamente rosso granata.

Nel corso della carriera è stato insignito della medaglia d'oro del Coni al Valore Atletico dal presidente Carraro nel 1967.

A questo punto è doveroso un ringraziamento al nostro interlocutore che si è sottoposto volentieri alle nostre domande, che a volte hanno rasentato l'ossessione di voler conoscere a fondo tutta la sua personalità, i fatti e gli avvenimenti della sua intensa e valida progressione boccistica durata circa trenta anni, ospitando nella propria abitazione nella cittadina di Piossasco, a pochi chilometri da Pinerolo, alla presenza della premurosa signora Wanda onnipotente per Franco fresco reduce da un intervento chirurgico felicemente riuscito.



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

Voglio proporvi il seguente quesito.

Se il girone viene disputato in un circolo con due campi, prima di effettuare la finale di girone è possibile chiedere il passaggio del panno?

Vi chiedo questo perché, ovviamente, avanzata questa richiesta al commissario di campo, la risposta è stata negativa non essendo questo previsto da nessun regolamento.

E' corretto questo comportamento?

Luigi Romano - Viterbo



Risposta

Non esiste una norma che obbliga il passaggio del panno. Pertanto è il commissario di campo che ha la discrezionalità di decidere se fare effettuare oppure no tale operazione in considerazione che è lui il responsabile della regolarità delle corsie di gioco.



a cura di Mario Occeili

REGOLE

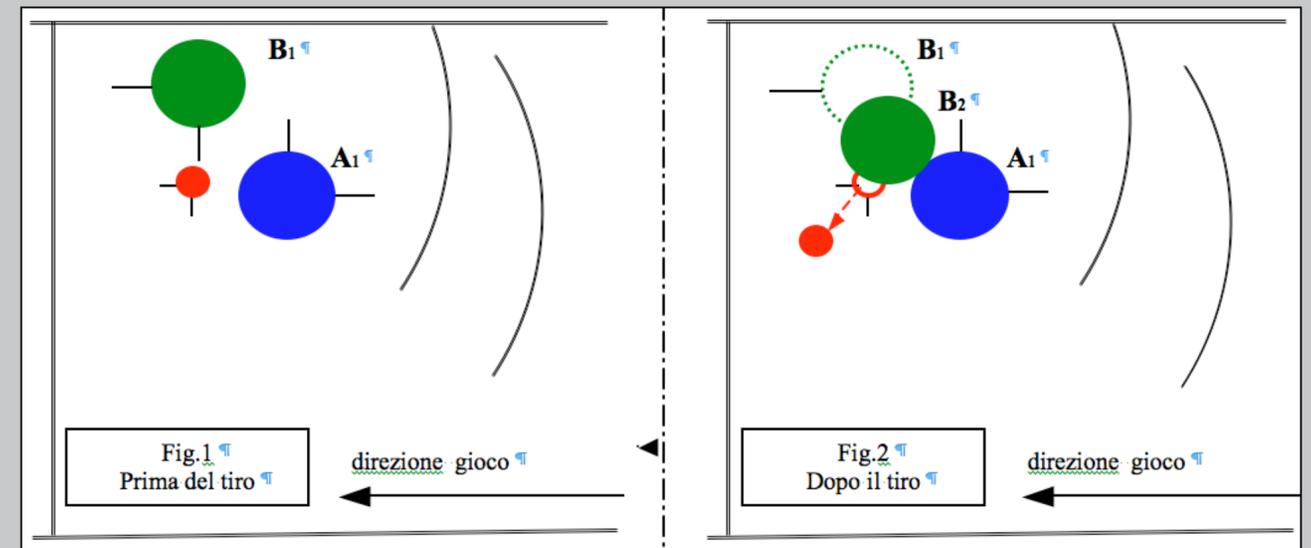
VOLO

Quesito

La squadra B annuncia la boccia A1 che tiene il punto ma, essendo la bocciata un po' sbilena, con la boccia B2 realizza un "quasi fermo" alla propria boccia B1; la boccia B2 sposta il pallino e ne occupa, in parte, la sua sede.

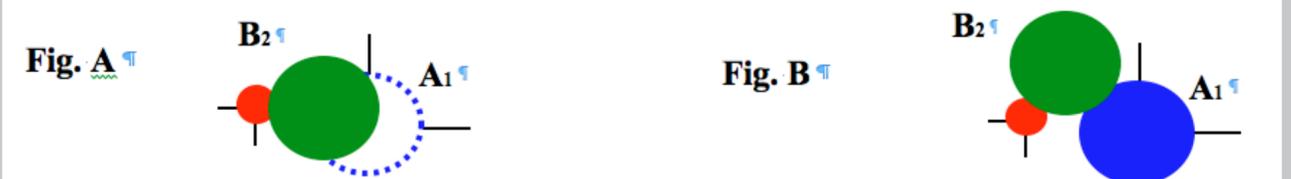
Il tiro è sicuramente regolare ma il pallino, non essendo stato annunciato, deve ritornare in sede, mentre la boccia B2 dovrebbe essere posizionata davanti allo stesso, con un perfetto biberon coassiale. Questo posizionamento è però impedito dalla boccia A1. Come ci si comporta?

Gianni Toregon - Comitato di Valle Susa e Pinerolo



Risposta

Come giustamente osserva il nostro lettore, il pallino deve ritornare a posto mentre la boccia B2 dovrebbe essere posizionata a contatto del pallino, davanti allo stesso e dalla parte dalla quale è stata giocata (Art. 9/C/3 - fig.A) ma, poiché la boccia A1 impedisce questo esatto posizionamento, verrà messa a contatto del pallino ma spostata rispetto alla posizione prevista (Art. 9/C/4 - Fig.B).



AMARCORD

CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES RAFFA - BERGAMO 1998



L'intervento del presidente federale Romolo Rizzoli alla presentazione dei Campionati italiani juniores 1998 della raffa a Bergamo. I Tricolori si giocarono utilizzando 48 impianti con le finali al palasport di Treviglio, un palcoscenico predisposto come un salotto affollato da oltre mille spettatori



I giovani campioni rispondono agli applausi delle tribune al termine della due giorni agonistica di settembre. Sul podio di Bergamo si meritano l'oro Antonio Di Domenico (individuale under 23) e gli under 18 Ezio Gaioni (individuale), la coppia Rastelli-Marrancone e la terna Felici, Garofano e Targuini



Il presidente del comitato orobico, Guidetti, premia il campione individualista under 14 Andrea Raffaini. Gli altri pari categoria saliti sul podio più alto furono la coppia Agostini e Mascetti. Ai campionati parteciparono 500 atleti e la competizione fu diretta dall'arbitro Serafini di Bologna



La premiazione del bresciano Ezio Gaioni campione di singolo under 18. Ai Tricolori di Bergamo scesero in campo anche numerose atlete. Nelle under 18 vinse la bolognese Ilaria Lama (terzo titolo) mentre nelle under 14 l'oro andò alla veneta Silvia Facci



ALBO D'ORO

CAMPIONATO EUROPEO SENIORES VOLO



1954 Monaco (Principato di Monaco)	FRANCIA	Joseph Pioz, Robert Millon, Marty, Lanzi
1955 Sanremo (Italia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Francesco Rivano, Michele Bauducco, Nicolò Gaggero
1956 Monaco (Principato di Monaco)	FRANCIA	Joseph Pioz, Joseph Gallarato, Marty, Robert Millon
1958 Genova (Italia)	ITALIA	Giuseppe Carrera, Albino Cuneo, Giuseppe Baroetto, Francesco Rivano
1959 Digione (Francia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Giuseppe Carrera, Francesco Rivano
1960 Torino (Italia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Michelangelo Macocco, Nicolò Gaggero
1961 Monaco (Principato di Monaco)	ITALIA	Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Albino Cuneo, Francesco Rivano
1962 Alessandria (Italia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Michelangelo Macocco, Francesco Rivano
1963 Gap (Francia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Michelangelo Macocco, Francesco Rivano
1964 Sanremo (Italia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Aldo Baroetto, Michelangelo Macocco, Giancarlo Braggaglia
1965 Tolosa (Francia)	FRANCIA	René Carret, Bernard Cheviet, Charles Imbert, Robert Millon
1966 Asti (Italia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Giancarlo Braggaglia, Nicolò Gaggero, Giuseppe Andreoli
1967 Valence (Francia)	FRANCIA	Bernard Cheviet, Marcel Oliver, Charles Imbert, René Carret
1968 Imperia (Italia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Franco Benevene, Giuseppe Andreoli, Giancarlo Braggaglia
1969 Courthézon (Francia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Franco Benevene, Michelangelo Macocco, Nicola Sturla
1971 Vals-Les-Bains (Francia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Franco Benevene, Mario Suini, Nicola Sturla
1973 Sanremo (Italia)	FRANCIA	Alex Ferrari, Rassi, Marcel Oliver, Christian Berthet
1977 Ginevra (Svizzera)	FRANCIA	Bernard Cheviet, Didier Riviere, Maurice Comparin
1980 Savona (Italia)	ITALIA	Umberto Granaglia, Franco Benevene, Mario Suini, Giovanni Vay, Roberto Granara
1982 Vals-Les-Bains (Francia)	ITALIA	Giuseppe Andreoli, Franco Benevene, Mario Suini, Lino Bruzzone, Aldo Macario
1984 Cuneo (Italia)	FRANCIA	Bruno Chouvelon, Didier Combet, Esparon, Dominique Noharet, Jean Perrier
1986 Lubiana (Slovenia)	ITALIA	Adriano Aghem, Piero Amerio, Lino Bruzzone, Paolo Notti, Nicola Sturla
1987 Cuneo (Italia)	ITALIA	Adriano Aghem, Piero Amerio, Lino Bruzzone, Mario Suini, Nicola Sturla
1989 Pazin (Jugoslavia)	ITALIA	Carlo Pastre, Piero Amerio, Lino Bruzzone, Giancarlo Losano, Nicola Sturla
1990 Montpellier (Francia)	ITALIA	Carlo Pastre, Piero Amerio, Lino Bruzzone, Giancarlo Losano, Nicola Sturla

		Squadre	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo
1994 Zagabria (Croazia)	FRANCIA	Emanuel Bilon	Dinko Beakovic (Croazia)	Loris Meret (Italia)
		Gerard Condro		
		Bruno Perras		
		Philippe Gerland		
1996 Saint-Vulbas (Francia)	ITALIA	Piero Amerio	Uros Vehar (Slovenia)	Frédéric Maugiron (Francia)
		Carlo Ballabene		
		Walter Bonino		
		Simone Nari		

	Individuale	Coppie	Combinato
1998 Cuneo (Italia)	Bojan Novak (Croazia)	Carlo Ballabene, Mario Suini (Italia)	Christophe Rossello (Principato di Monaco)
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	
	Bruno Perras (Francia)	Frédéric Maugiron (Francia)	
2000 Saint Chamond (Francia)	Individuale	Coppie	Combinato
	Domenico Mometto (Italia)	Carlo Ballabene, Piero Amerio (Italia)	
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	
	Gérard Pignone (Svizzera)	Ante Papak (Croazia)	
2002 Grude (Bosnia Herzegovina)	Individuale	Coppie	Combinato
	Carlo Ballabene (Italia)	Carlo Ballabene, Piero Amerio (Italia)	Sébastien Grail (Francia)
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	
	Xavier Majorel (Francia)	Sébastien Grail (Francia)	
2004 Torino (Italia)	Individuale	Coppie	Combinato
	Bruno Perras (Francia)	Carlo Ballabene, Domenico Mometto (Italia)	Eric Lotto (Principato di Monaco)
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	Staffetta
	Damjan Sofronievski (Slovenia)	Marco Ziraldo (Italia)	Sébastien Grail, Stéphane Pigeon (Francia)
2006 Rijeka (Croazia)	Individuale	Coppie	Combinato
	Drazen Punis (Croazia)	Xavier Majorel, Frédéric Poyet (Francia)	Davor Janzic (Slovenia)
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	Staffetta
	Markica Dodig (Bosnia Herzegovina)	Sébastien Grail (Francia)	Sébastien Grail, Fabien Amar (Francia)
2008 Cuneo (Italia)	Individuale	Coppie	Combinato
	Romain Garcia (Francia)	Denis Pautassi, Simone Nari (Italia)	Eric Lotto (Principato di Monaco)
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	Staffetta
	Joris Gillet (Lussemburgo)	Fabien Amar (Francia)	Fabien Amar, Jérémy Micoud (Francia)
2010 Tivat (Montenegro)	Individuale	Coppie	Combinato
	Gianfranco Santoro (Croazia)	Davor Janzic, Dejan Tonejc (Slovenia)	Fabrice La Posta (Francia)
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	Staffetta
	Davor Janzic (Slovenia)	Marco Ziraldo (Italia)	Fabien Amar, Patrick Alcaraz (Francia)
2012 Pazin (Croazia)	Individuale	Coppie	Combinato
	Ante Grancic (Croazia)	Davor Janzic, Jure Kozjek (Slovenia)	Emanuele Bruzzone (Italia)
	Tiro di Precisione	Tiro Progressivo	Staffetta
	Romain Garcia (Francia)	Leo Brnic (Croazia)	Mauro Roggero, Emanuele Ferrero (Italia)



2008 Savigliano (Cn)



2010 Tivat



2012 Pazin

Il campionato europeo a squadre iniziò nel 1954 come Coppa Principe di Monaco. Non fu disputato nel 1957, 1970 e 1972. Nel 1975 la Coppa ebbe valore come campionato mondiale a coppie e l'Europeo riprese nel 1977. Nel 1994 cambiò formula ed in seguito aumentarono le prove.



AUGURI

AI NATI NEL MESE DI LUGLIO



PASQUALE D'ALTERIO

10 luglio 1972

Campione mondiale raffa

ANTONIO AGATA

20 luglio 1959

Arbitro Nazionale

ROBERTO ALA

10 luglio 1979

Campione italiano volo



ELISA LUCCARINI

21 luglio 1974

Campionessa mondiale raffa

VALENTINA AMIGONI

30 luglio 1991

Campionessa italiana raffa

AMELIA ANGIOLI

30 luglio 1948

Campionessa italiana petanque



MANUEL MACELLARI

3 luglio 1987

Campione europeo raffa

WALTER BARILANI

9 luglio 1960

Campione europeo raffa

ALESSIO BERNARDELLI

19 luglio 1987

Campione italiano raffa



CHIARA MORANO

9 luglio 1986

Campionessa europea raffa

NADIA BERTAGNOLIO

1 luglio 1954

Campionessa italiana volo

PATRICK CORO'

29 luglio 1971

Campione italiano raffa



GIANLUCA MANUELLI

12 luglio 1977

Campione mondiale raffa

ANDREA EVANGELISTI

31 luglio 1979

Presidente Fib Marche

PAOLO FAVRO

3 luglio 1959

Campione italiano volo

FRANCESCO GATTIANI

12 luglio 1953

Campione italiano raffa

COSIMO IULIANO

14 luglio 1953

Arbitro Nazionale

GIANNI LAIGUEGLIA

27 luglio 1958

Campione italiano petanque



CLARA PERIN

5 luglio 1975

Campionessa europea raffa

FRANCESCO LA MURA

15 luglio 1961

Arbitro Nazionale

GIORGIO MAMMALUCCO

19 luglio 1969

Campione italiano raffa

ROBERTO MASCITTI

23 luglio 1984

Campione europeo raffa

RENATO MORO

11 luglio 1957

Campione mondiale volo

EMANUELE PANERO

14 luglio 1978

Campione italiano volo



PAOLO SIGNORINI

27 luglio 1974

Campione mondiale raffa

ANGELO PAPANDEA

5 luglio 1947

Campione mondiale raffa

GIUSEPPE PAPPACENA

24 luglio 1992

Campione europeo raffa

PIETRO PORROZZI

1 luglio 1999

Campione italiano petanque

RICCARDO RINALDI

9 luglio 1979

Campione italiano raffa

MARCO ROSSO

18 luglio 1999

Campione italiano volo



LAURA TROVA

24 luglio 1975

Vicepresidente Federale

LUCA SCOCCO

4 luglio 1975

Campione italiano raffa

MARIO SUINI

17 luglio 1944

Campione mondiale volo

ALESSANDRO TONUCCI

16 luglio 1985

Campione italiano raffa

ETTORE TOSCANINI

24 luglio 1949

Arbitro Nazionale

EMILIO TRIVELLIN

11 luglio 1956

Campione italiano volo



GISELE BÜNDCHEN

20 luglio 1980

Auguri anche a...

SYLVESTER STALLONE

6 luglio 1946

JENNIFER LOPEZ

24 luglio 1969

ALBERTO GILARDINO

5 luglio 1982

MARIA GRAZIA CUCINOTTA

27 luglio 1969



MASSIMO BOLDI

23 luglio 1945

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - LUGLIO



ARIETE

Vi capiterà una spesa non preventivata che vi creerà qualche problema. Incomprensioni sul lavoro con una collega più anziana. Poca generosità, pensate prima a voi stessi che agli altri.



TORO

Incontrerete un lontano parente che non vedevate da molto tempo. Vi rivelerà un episodio che vi farà riflettere a lungo. L'invidia è sempre in agguato: una amica parla di voi. Intervenite.



GEMELLI

Tornerete in buoni rapporti con una persona con cui avete litigato tanti anni fa. In arrivo un piccolo dono, una sorpresa che vi farà molto piacere. Il vostro numero fortunato è il 18.



CANCRO

Un parente in difficoltà vi chiederà di dargli una mano. Il periodo che attraversa è molto difficile ma se vi fate commuovere starete poi peggio di lui. Invito a cena a casa di amici.



LEONE

Un'amica che ama l'abbigliamento molto costoso e firmato vi chiederà un consiglio. Attenzione, è una finta, vi vuole umiliare. Evitate luoghi affollati e curate l'alimentazione.



VERGINE

Le stelle di luglio sono con voi. Giocate a tutto quello che vi capita. Puntate sui numeri che contengono la cifra 9 e, se amate il lotto, giocate il terno 6-54-78 sulla ruota di Venezia.



BILANCIA

Non rifiutate un invito per un fine settimana al mare perché sarà un'occasione che vi creerà molta considerazione sul posto di lavoro. Una persona in famiglia vi nasconde qualcosa.



SCORPIONE

Se accetterete un dono vi comprometterete nel giro di amici. Mettete una pietra sul passato con chi non è stato leale con voi. Il mese di luglio è molto fortunato nel gioco. Rischiate.



SAGITTARIO

Guadagno in vista. Non fatelo sapere a nessuno e toglietevi alcune soddisfazioni che sognate da tempo. Salute: attenzione ai colpi d'aria e curate particolarmente le unghie dei piedi.



CAPRICORNO

Spesa per rimediare all'errore di un parente. Niente drammi ma mettete subito le cose in chiaro perché non si ripetano questi salassi. Occhi aperti sulle frequentazioni dei figli.



ACQUARIO

Non aprite il portafoglio perché ogni spesa può rappresentare una perdita di denaro. E' consigliabile, in questo mese, non stancarsi troppo nel lavoro. Avete bisogno di mare e di sole.



PESCI

Il mese di luglio non sarà benevolo per la vostra salute. Fate molta attenzione: niente cibo in scatola e soprattutto no bevande ghiacciate. In arrivo dall'estero notizie molto interessanti.

**Le bocce vivono di volontariato,
sono un mondo sano
aperto a tutte le età**

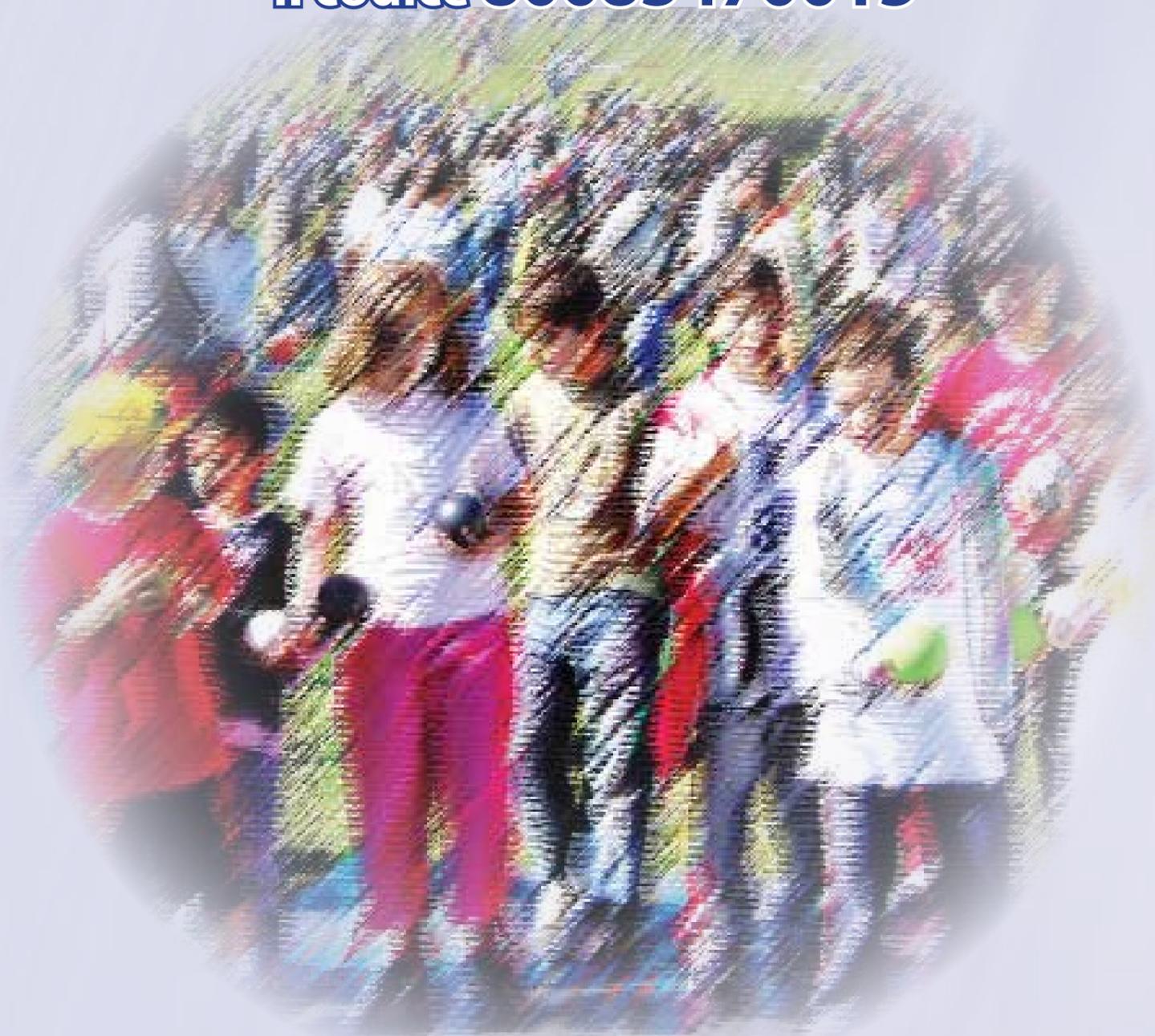
Dona il 5 per mille alla



FIB Federazione Italiana Bocce

indicando sul modello Unico o sul 730

il codice 80083470015



**Una firma che non ti costa nulla, un gesto per
aiutare le nostre accoglienti società, i ragazzini
delle scuole bocce, gli anziani, le donne e i tanti
appassionati del gioco più popolare del mondo**

5

X

1

0

0

0